10 IN
ECOLOGIA
REGIONE LOMBARDIA - ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA

Forse ti domanderai cosa vuol dire 10 in Ecologia.
10 in Ecologia, come 10 in Aritmetica, come 10 in Disegno.
Sarai tu che dovrai decidere se meriti 10 in Ecologia, quando, dopo aver letto questi brevi suggerimenti, sarai tanto bravo da metterli in pratica.
Ecologia vuol dire rispettare l'equilibrio fra natura e uomo che era all'origine della Creazione.
Ecologia vuole anche dire rispettare la natura, e tutto quello che della natura fa parte: l'uomo, gli animali, gli alberi i fiori.
Rispettare la NATURA, (aria, acqua, suolo) perche è indispensabile alla nostra vita e per troppo tempo l''abbiamo sfruttata e rovinata.
Rispettare L'UOMO, perché viviamo tutti insieme su questa grande terra, ed è nostro dovere preoccuparci di chi l'abita con noi.
Rispettare GLI ANIMALI E GLI ALBERI che forniscono il cibo ed i materiali necessari alla nostra esistenza.
L'aria, l'acqua, il terreno, gli animali, le piante, formano una grande catena della quale non si può spezzare un anello.
Non vogliamo farti una noiosa lezione, vogliamo solo dirti:
«pensaci, il mondo è tuo, come lo vuoi?».

FILIPPO BERTANI
Assessore all'Ecologia della Regione Lombardia

I disegni sono stati eseguiti dagli alunni della scuola elementare "Giovanni Pascoli" di Via Rasori 19, Milano.

Pubblicazione realizzata dalla Regione Lombardia - Assessorato all'Ecologia - Con il coordinamento di Livio Tamberi - A cura di Lucia Bestetti Steffanoni - Stampa: Vallardi Industrie Grafiche, Lainate (Mi) - Giugno 1975.

Nuova edizione a cura di Chiara Calza, progetto.:.esigere.

Quando il disegno non è più stato considerato il fine dell'attività grafica, ma il **mezzo**, l'occasione, il pretesto per tale attività, allora i sentimenti e i pensieri del bambino hanno subito un processo di rivalutazione, al punto che oggi l'espressione di questi sentimenti e di questi pensieri è il vero fine dell'attività figurativa.

Il valore educativo del disegno infantile, in definitiva, non risiede più nel disegno stesso, nel risultato finale, ma nell'attività necessaria per produrlo, nel processo creativo, nell'espressione dei sentimenti e delle idee.

Esprimersi. creare, assumere iniziative intellettuali, allenarsi ad agire e a sentire in prima persona è uno scopo di gran lunga superiore a quello, piuttosto angusto di esercitare l'occhio e la mano come si credeva un tempo.

Applicare poi il disegno creativo a contenuti come l'ecologia, rappresenta oggi per i bambini un campo meraviglioso di attività.

CESARE GOLFARI
Presidente della Regione

1. L'UOMO

Siamo in tanti ad abitare la Terra,
ma se ci aiutiamo, ci comprendiamo e soprattutto ci rispettiamo, la nostra può essere una convivenza felice.

2. LA NATURA

Guarda con amore la natura, è stata creata per te, usala con saggezza e difendila.

Le risorse della natura sono molte, ma non infinite.

Quello che tu oggi sciupi, potrebbe domani essere indispensabile alla sopravvivenza di un altro bambino.

3. L’ACQUA

L’acqua è una ricchezza di tutti, che non deve essere sciupata.
La VITA senza acqua non può esistere.

Anche se in natura vi è abbondanza d’acqua, ne occorre sempre di più ed è sempre più difficile procurarla.
Quando vedi dell’acqua sprecata inutilmente, (ad esempio un rubinetto aperto) intervieni.

4. L’ARIA E GLI ALBERI

L’aria è un involucro gassoso che riveste e protegge la terra: se continuiamo ad avvelenarla danneggiamo la nostra salute e rendiamo impossibile la nostra vita.

Gli alberi ricreano l’ossigeno indispensabile per i nostri polmoni.
Pianta un albero anche piccolo una volta all’anno; li troverai gratuitamente nei vivai forestali della Regione Lombardia.

5. L’ARIA E L’AUTOMOBILE

Un’auto brucia in 100 km tanto ossigeno quanto ne occorre ad un uomo in un’intera vita. I gas di scarico delle automobili, uniti a quelli industriali e domestici stanno rendendo sempre più veienosa l’aria indispensabile alla nostra esistenza.
Con la tua famiglia cerca di usare l’automobile solo quando non hai altri mezzi con cui spostarti.

6. IL SUOLO E I RIFIUTI

Montagne di rifiuti, vengono gettati in campagna e nei boschi, continuando così fra qualche anno torrenti, prati e boschi saranno un enorme immondezzaio.

La plastica abbandonata in un luogo vi rimane per migliaia di anni.
Getta i rifiuti negli appositi contenitori e guarda che gli altri facciano altrettanto.

7. GLI ANIMALI

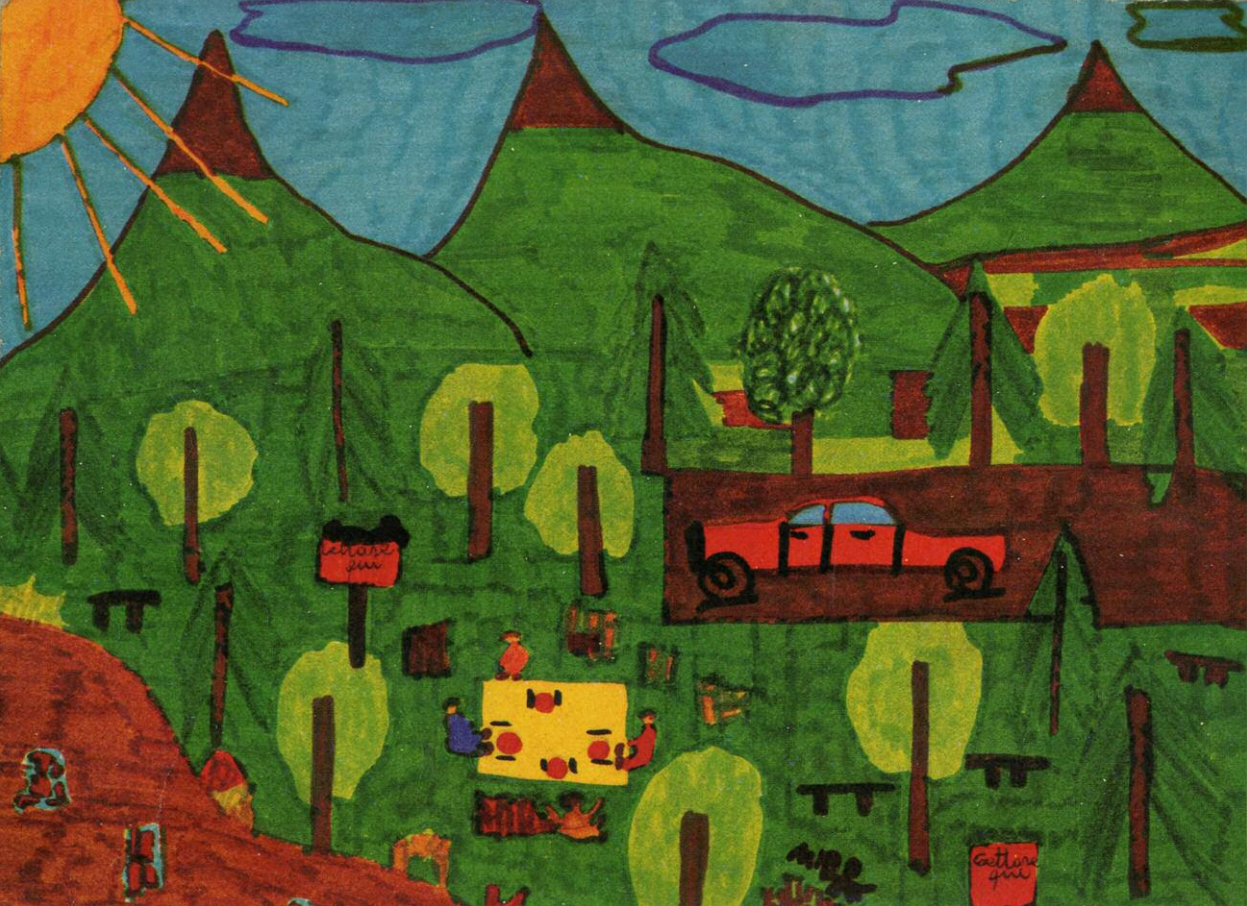
Osserva gli animali nel loro ambiente naturale. Impara a conoscere la loro vita e a rispettarli; anche il più piccolo insetto ha una sua funzione nell'ordine della Natura.

Aiutali se sono in pericolo e se vengono minacciati dall'uomo.
Purtroppo, molte specie animali diventano sempre più rare e molte si estinguono.

8. I FIORI

Certamente ami i fiori e godi della loro bellezza. Lasciali crescere, sbocciare e sfiorire nel loro ambiente naturale.
Così si moltiplicheranno di anno in anno per la gioia tua e di tutti.

9. I BOSCHI

È bello entrare in un bosco. Sono occorsi centinaia di anni per formarlo.
Difendilo ed impedisci che si incidano le cortecce, si strappino i rami, si raccolgano senza precauzione fiori, bacche e funghi.
Ricordati che per legge dal 1 Marzo 1975 è proibito accendere fuochi nei boschi.

10. IN GITA

Quando fai una gita, osserva sempre le prescrizioni dei cartelli, anche se sono in contrasto con quello che desideri fare.

Usa la macchina fotografica per portare a casa l'immagine di tutto lo splendore che ti offre la Natura.
La fotografia di un volo d'uccelli o di un fiore ti renderà più felice che non un povero uccellino morto o un fiore appassito.

Ispira tenerezza l'essere riportato da questo libriccino alla dimensione infantile di un mondo ancora da scoprire e, per me, cresciuto nell'hinterland milanese e trapiantato nella bassa bergamasca, scenografia fiabesca più che ambiente reale.
Con il senno di poi, quasi cinquant'anni dopo, l'innocenza del testo spinge a chiedersi come possa corrispondere drammaticamente in negativo alla predazione della quale sono state vittime il territorio e la natura.
Purtroppo la dimensione arcadica dei bambini e delle bambine nei boschi nascondeva, pur con tutta la buona volontà, quello che traspare dalla descrizione del secondo disegno. «Guarda con amore la natura, è stata creata per te, usala con saggezza e difendila». Quell'idea della creazione in senso antropocentrico, quell'invito a usarla, pur con tutte le buone intenzioni – che sappiamo lastricare la strada per l'inferno – ha prodotto la devastazione ambientale e climatica della quale oggi siamo vittime.
Un messaggio, che anche io ricevevo a scuola, che per la mia generazione è difficile da decostruire, che parla di un progresso "perbene" ma che si accanisce sul pianeta con l'incremento continuo dei consumi. Abbiamo invece bisogno, ormai lo sappiamo ma non riusciamo a scuoterci da un torpore e una passività che sono cifra identificativa degli ultimi decenni, di una decrescita, che sarà tanto più ricca e costruttiva quanto più saprà conciliare l'attività umana con la sua integrazione nella natura, paritaria e senza oppressione per l'ambiente e per tutte le creature viventi.
Didascalie da riscrivere, per gli adulti di domani.

Marco Frigerio

Questo breve testo è delizioso, come lo sono i disegni dei bambini e delle bambine che lo accompagnano. Ma al tempo stesso è atroce, perché, ripubblicato quasi cinquant'anni dopo, segna il fallimento di questi decenni.
Può sembrare che sia attuale come quando è stato realizzato. Quasi profetico. Ma non è così. Riscritto e ridisegnato oggi, questo testo, con le sue semplici e quotidiane raccomandazioni, non sarebbe affatto attuale ma superato da cinquanta anni di ritardi.
Perché quella linea che segnava il confine tra la salvaguardia del pianeta prima, il pericolo imminente poi, la catastrofe annunciata oggi, ahimè, è stata superata.
E se chiedessimo oggi ai bambini e alle bambine di disegnare l'inquinamento, temo sarebbero molto meno naïf e più realisti nel dramma che, almeno loro, sembrano aver capito assai meglio di noi e soprattutto di chi ci governa.
Sia allora di monito questo libretto, riproposto oggi. Serva ad ammonire chi oggi ci governa e ci ha governato in questi decenni.
Guardate cosa pensavamo cinquant'anni fa. Riflettete sul fatto che nessuna di queste semplici cose è stata fatta. Considerate gli errori, le omissioni, i ritardi, le speculazioni di questi cinquanta anni. Guardatela ora la nostra Regione, inquinata, cementificata, asfaltata, saccheggiata, industrializzata, sovrappopolata, privatizzata e svenduta. Considerate, se questo è il modo di aver cura del pianeta.
E finalmente, fate una cosa buona per l'ambiente: fatevi da parte e lasciate alle generazioni future la possibilità di ridisegnare il mondo.

Eliana Como

Non so quantə si ricordino che una volta la Regione Lombardia aveva vocazioni ecologiste e pure un assessorato all'Ecologia. Allora "ecologia" non era una parolaccia.
Non me ne vogliano le altre scuole e le altre Province, la scuola elementare che frequentavo vinse il concorso, e la mia sezione fornì buona parte dei disegni. Anche il mio.
Ma non è per questo che ripubblico questo libretto: lo faccio perché quasi cinquant'anni fa ci ponevamo, da bambinə, le stesse domande e preoccupazioni che ora propone il movimento *Fridays For Future*.
La cosa molto preoccupante è che dopo cinquant'anni ci si ponga le stesse domande. E anche se questo libretto è stato prodotto grazie alla Regione Lombardia, la politica istituzionale non ha mai risposto alle nostre domande. Da cinquanta anni!
Come ha già notato Marco e come ben specificato nell'introduzione di Filippo Bertani, questo libretto nasce dall'idea creazionista e antroprocentrica.
Se posso infierire, l'idea era decisamente androcentrica, a partire dal linguaggio, basato unicamente sul maschile esteso… motivo in più per pensare parole e azioni per portare questi temi nel mondo attuale.
Dal 1975 al linguaggio inclusivo di anni ne sono passati tanti. Anche troppi, se pensiamo che erano anni di grandi rivoluzioni culturali.
Ma, come suggerisce Eliana, lasciamo spazio alle nuove generazioni: noi, con tutte le buone intenzioni, abbiamo fallito.
Riprovateci, riproviamo… insieme, se sarà possibile. Io ci credo, sperando di smentire mio figlio minore (21 anni), convinto che assisterà all'estinzione dell'umanità.

Chiara Calza